

Verso il campionato 10) Pescara

Tomati in A dopo 3 anni, gli abruzzesi non archiviano il loro passato. Bel gioco fantasia e gioventù nella sfida-salvezza In più, il genio dello slavo Sliskovic

Poesia e zingari l'Adriatico replica



Tre anni dopo, come prima, più di prima. È il leit motiv del Pescara che si riaffaccia in serie A. Tutti al loro posto: il patron Scibilia, il tecnico Galeone, persino il direttore d'orchestra, lo slavo Sliskovic, ripescato in Francia. Al genio di Baka, sono stati affiancati, nella marcia verso la salvezza, l'esperienza di Mendy e Sivebaek; la voglia di ritrovare il gol perduto di Borgonovo. È la sfida del bel gioco.

DAL NOSTRO INVIATO

■ PESCARA. Tre anni dopo: stessa spiaggia, stesso mare, stesso limoniere. Come se il tempo, mille e rotti giorni da quella primavera scellerata del 1989, per il Pescara non fosse andato. Tutto al suo posto: Galeone in panchina, il patron Scibilia a far quadrare i conti, il geniale slavo Sliskovic, che in Francia stava scivolando malinconicamente verso la pensione, a disegnare geometrie in campo. Un dolce amarcord, quello pescarese, che chiede solo di non tramutarsi in un sinistro déjà vu, in una replica di quella beffa di tre anni fa. In inverno, allora, i biancazzurri navigavano in un tranquillo centroclassifica, la zona totale di Galeone faceva tendenza, Pescara sorrideva. Poi arrivò quella primavera da dimenticare, la barca affondò, e furono in tanti, con fantasia da quattro soldi, a ironizzare sul

«Galeone affondato». Ma il vecchio pirata del calcio spettacolo è tornato a galla con una scorriera delle sue. Ha riconquistato la serie A recitando un copione scritta alla sua maniera: secondo posto in classifica, 58 gol all'attivo (meglio di tutti), 43 al passivo (di peggio ha fatto solo l'Avellino, ultimo in classifica). Come dire: il bello del rischio. E per la nuova avventura, si replica: Galeone, seppur consapevole che osare in serie A può essere un azzardo mortale, non cambierà il tiro. Vedremo, insomma, un Pescara votato al bel gioco. Sbiracchiando il nuovo assetto della squadra abruzzese si intuisce che qualcosa, per rinforzare la difesa, è stato tentato. Due nomi nuovi, sbarcati d'oltretorina, due interpreti, tanto per essere chiari, del siste-

ma «galeoniano». Ecco il tosto laterale danese Sivebaek, fresco reduce dalla conquista del titolo europeo, ecco l'elegante libero senegalese Mendy. Due «over 30», 31 anni da compiere a ottobre il primo, 32 già inoltrati il secondo, entrambi rilevati dal Monaco. E fanno tre, a completare il pacchetto francese, con il ritorno, da Rennes, di Baka Sliskovic, 33 anni portati in giro per l'Europa sul suo camper (da vero zingaro). Dal calcio champagne, insomma, Galeone cerca le bollicine giuste per la sopravvivenza, ma basteranno? Da sole, è difficile. Ma in questo Pescara alla marinara c'è del buono anche sul versante italiano. Persi Campione, Gelsi e Pagano, sedotti dai superpaggi del Perugia (C1) di Luciano Gaucci, sono rimasti però un drappello di giovani che potrebbe lasciare il sogno anche in A. C'è quel Frederic Massara, al quale l'«Equipe» ha cercato con un servizio di due pagine di riaffermare il primato del sangue francese (è figlio di immigrati), che se mantiene in A le promesse fatte in B può dare un bel contributo; c'è il corsuro di metà campo, Allegri, il cui unico problema è solo quello di amministrare a dovere le riserve di fiato; c'è la scommessa Palladini, ventuno anni ancora da compiere, che



Ubaldo Righetti, libero del Pescara. Sotto, il tecnico Giovanni Galeone

La rosa	
Portieri	MARCHIORO Fabio, SAVORANI Marco
Difensori	ALFIERI Salvatore, DICARA Giacomo, MENDY Roger, NOBILE Salvatore, RIGHETTI Ubaldo, SIVEBAEK John
Centrocampisti	ALLEGRI Massimiliano, CEREDI Giacomo, COMPAGNO Giuseppe, De JULIIS Emiliano, FERRETTI Stefano, PALLADINI Ottavio, SLISKOVIC Blaz
Attaccanti	BIVI Edi, BORGONOVO Stefano, MARTORELLA Antonio, MASSARA Frederic
Presidente	Piero Scibilia
Allenatore	Giovanni Galeone

il Pescara ha sofferto ad una concorrenza qualificata. E c'è, soprattutto, Stefano Borgonovo, attaccante dal piede di velluto e dalle gambe di cristallo. Reduce da due annate da dimenticare a Firenze, si gioca a Pescara l'ultima chance per camminare nel calcio importante. Galeone, che lo considerava uno dei tanti giocatori inesperti del Grande Circo, si attende da lui i gol della salvezza. Nelle aspettative del tecnico, infatti, Sliskovic sarà la mente e lui, Borgonovo, il braccio.

Il resto della compagnia è composto da vecchi bucanieri della pedata che possono, con un colpo d'ala, mettere un sigillo importante alla loro carriera. È il caso di Edi Bivi, antico pirata delle arce di rigore, che torna sui mari della serie A dopo una lunga serie B; è il caso di Ubaldo Righetti, enfant prodige appassito troppo precocemente. A occhio, la salvezza non appare una chimera. Tutto dipenderà da quei due, Sliskovic-Borgonovo: il salvagente per restare a galla in A è nelle loro mani. □ S.B

La nuova sfida di Galeone, che torna nel grande circuito senza rinnegare la sua filosofia. La forza delle idee, la rabbia per le occasioni non avute, il fastidio dell'età che avanza

«Il mio calcio è ancora libero»

dice di sentirsi vecchio. È la verità. Ci penso spesso al tempo andato, mi infastidisce il sospetto che, almeno nel lavoro, avrei potuto fare di meglio e di più. Del Galeone uomo sono invece soddisfatto: una vita intensa e pulita, la mia, che non rinnegherò mai. Un po' come il suo calcio. Esatto. Non cambierei mai le mie idee. Sono convinto che per raggiungere qualsiasi obiettivo la strada giusta è quella del bel gioco. Vede, non costringerò mai la mia squadra a cambiare la sua natura. La regola è semplice: affronti una squadra alla tua portata e allora vai campo con due punte, incontri il Milan e dai spazio a centrocampisti e diseducativo. Per me è assurdo, è diseducativo nei confronti dei calciatori: li costringi ad alternare la politica dell'azzardo e quella del risparmio e alla fine non ci capiscono più nulla. Io ai miei invece dico: «C'è la Juve? Proviamoci. Se vinciamo è un gran colpo, se perdiamo rientra nella logica». Il Pescara si comporterà così. Diseducare i giocatori: sono in pochi a porsi il problema. E per me invece migliorare il lato culturale dei calciatori è fondamentale. Per cultura intendiamo: fondamentali e caratteri. Oggi, ad esempio, nelle scuole calcio addestrano i bambini a fare i funamboli. Si vuole creare tanti piccoli Maradona, insegnando loro colpi da poche ammaestrate che in campo non utilizzeranno mai. Voglio dire: un conto è voler creare a tutti costi l'artista, ma se non c'è il talento è fatica sprecata, un'altra è impartire l'ABC del mestiere e insistere, quando sono adulti, per non dimenticare. Ecco perché ammiro Liedholm: faceva palleggiare Rivera anche a 36 anni e migliorò la tecnica di giocatori sopra la trentina. Il mio football è questo: tecnica, intelligenza e fantasia. Eppure sono in tanti ad attendere al varco, per farle

nuovamente il pollice verso, come tre anni fa, qualora l'avventura dovesse finire male. Lo so, quello che accadde tre anni fa mi brucia ancora dentro. Ripartendo il Pescara in serie A ho saldato un debito, ma non mi sento ancora appagato. Quella retrocessione, non lo nascondo, è una ferita aperta. A metà stagione avevamo 16 punti e sbagliavo fatta, poi venne quello sciagurato girone di ritorno. Ma la colpa non fu del gioco: sbagliammo un po' tutti nel metterci a fare i calciatori. Partite che si potevano vincere furono parzialmente o addirittura perse per la paura di sbagliare. Ci traddì il rinnegare noi stessi, altro che calcio-spettacolo bluff. Questo Pescara può farcela a salvarsi? La chiave della nostra stagione è nel rendimento di Sliskovic e Borgonovo. Baka è un talento che ha ricevuto dal calcio meno di quanto meritasse; ho vi-

sto pochi giocatori capaci di toccare il pallone come lui. Rispetto a tre anni fa è meno veloce, però è più smaltizzato. Se poi Massara e Allegri si ripeteranno in A, allora sarà un bel vivere. Sarà comunque una bella lotta. A occhio, ce le suoniamo in otto: noi, Ancona, Brescia, Udinese, Atalanta, Foggia, Cagliari e una delle big che fallirà la stagione, forse Torino o Genoa. La città è pronta a vivere nove mesi di tensione? Ho paura di no. La partenza non è stata delle migliori. I malumori del tifoso sono cominciati subito, e solo perché dopo quindici giorni di ritiro e con mezza giornata appena di ibernazione, abbiamo rifiutato di partecipare all'ennesima festa per la promozione. Poi abbiamo paragonato con il Monaco (2-2, ndr) e qualcuno ci ha fischiate. Se si storce il naso in un'amichevole di agosto e pur pareggiando contro una delle migliori squadre di Francia, mi chiedo che cosa succederà

dopo quando si farà sul serio. Giochiamo con il futuro: Galeone salva il Pescara e una grande squadra lo viene a cercare: ci spera ancora ad avere la sua chance? No, non ci spero più. Ormai sono troppo vecchio, io ho perso la battuta quattro anni fa. Si parlava di Roma e Napoli, poi arrivò la retrocessione e finì tutto. Però, l'ho ammesso, ho un po' di rabbia. Sacchi, Malfredì, lo stesso Orico hanno avuto le loro occasioni, io invece sono rimasto ad aspettare. Ora è troppo tardi. In «Manhattan» Woody Allen-attore elenca una serie di buoni motivi per vivere: quali sono quelli di Galeone? Godersi la vita con pulizia e onestà. Ma per il mondo del calcio, dove il puritanesimo in copertina e i panni sporchi nel retrobottega sono la regola, questa è una colpa. Io, in fondo, ho pagato anche la mia diversità.

Si corre l'Amatrice Configno Presente Bordin. Si disputa oggi, con partenza alle ore 11, la 15ª edizione della Amatrice-Configno, gara di corsa su strada in salita di 8,5 km inserita nel calendario mondiale della IAAF. Saranno presenti atleti di 16 nazioni. Favoriti partono i soliti keniani: Jonah Koech, William Koech, vesto nei 10.000 alle Olimpiadi di Barcellona, dietro l'azzurro Antibo e Paul Tergat, vincitore del cross mondiale di Nairobi. C'è anche l'etiope Fita Bayassa, quinto a Barcellona nei 10.000. Tra gli italiani è annunciato Gelindo Bordin.

ENRICO CONTI

Lo sport in tv

- Rajuno. 16.20 Sabato sport. Sci nautico: campionati europei velocità; Nuoto: campionati italiani assoluti.
- Raidue. 20.15 Tg2 Lo sport; 0.20 Notti sport. Pigiato: mastrodonato-Bell'Uomo, campionato italiano superwelter; Ciclismo: 6 Giorni bassano del Grappa; Golf: campionato europeo dilettanti.
- Raitre. 17.20 Atletica leggera: Amatrice-Configno; 17.45 Baseball: Fortitudo-Grosseto, campionato italiano; 18.45 Tg3 Derby; 20.25 Calcio: Juventus Csi, Torneo Baretti.
- Tmc. 12.00 Crono; 13.30 Sport Show.

Le amichevoli

IERI	
S. Vincent	Torneo Baretti Fiorentina-Usa 4-0
OGGI	
Parma	Parma-Palmeiras " 20.30
Milano	Trofeo Berlusconi: Milan-Inter " 20.30
Bergamo	Atalanta-Penarol " 20.30
Udine	Udinese-Messico " 20.30
Aosta	Trofeo Beretti Juventus-Russia " 20.30
DOMANI	
Torino	Torino-Atletico Mineiro " 20.30

LE DATE UFFICIALI

DOMANI: primo turno di Coppa Italia, incontro unico. Ritorno Coppa Italia serie C. MERCOLEDÌ 26: Coppa Italia, secondo turno, andata. DOMENICA 30: Supercoppa di Lega, Milan-Parma. Inizia la serie C. MERCOLEDÌ 2 settembre: 2º turno Coppa Italia, ritorno, Coppa Italia C. DOMENICA 6 settembre: campionati di serie A e B. (Ecco il programma della A: Atalanta-Parma, Cagliari-Juventus, Fiorentina-Genoa, Milan-Foggia, Napoli-Brescia, Roma-Pescara, Samp-Lazio, Torino-Ancona, Udinese-Inter).

Vicenda Maradona L'ex ct argentino Bilardo «Per Diego interceda la Federcalcio spagnola»

■ SIVIGLIA. Il Siviglia non rinuncia a rincorrere Maradona. Dopo il fax del Napoli con cui la società partenopea ha dichiarato il giocatore non in vendita, la società andalusa ha chiesto alla Federcalcio spagnola di intervenire presso la Federazione internazionale (Fifa). La richiesta di intervento è giunta da Carlos Salvador Bilardo, ex commissario tecnico della nazionale argentina e ora allenatore del Siviglia. Bilardo è una dei principali fautori per l'arrivo del «pibe de oro» nella squadra andalusa. L'ex ct argentino si è detto convinto che «se alla Fifa perverrà una sollecitazione della Federcalcio spagnola a intervenire nella vicenda rinunciando alla commissione dello statuto del giocatore, la cessione di Maradona si sbloccherà rapidamente». Bilardo ha anche spiegato i motivi per cui l'asso

argentino non può tornare al Napoli: «Verrebbe assorbito da 30.000 persone che dall'aeroporto lo scorterebbero fino a casa e in ogni altro posto, non si può vivere così». Maradona a Napoli stava male. Lui è un giocatore speciale e ha diritto a un trattamento particolare, ha concluso Bilardo. Sembra senza fine la telenovela tra la società del Napoli e Diego Armando Maradona. Il Siviglia comunque non può fare passi concreti senza incorrere nel rischio di infrangere le regole delle Fifa che vietano a qualsiasi società di «disturbare» un calciatore sotto contratto. Maradona fino alla fine della prossima stagione è formalmente del Napoli. Il ricorso alla commissione per lo statuto del calciatore sembra essere l'ultima carta da giocare per l'argentino, ma sembra difficile che la Fifa gli dia ragione.

WALTER QUARONEI

Un'altra storia di ordinaria follia nel sempre più paradossale mondo del calcio italiano. A due giorni dal primo turno di Coppa Italia che segna l'avvio ufficiale della stagione, la Lega Calcio ha annullato alla Ternana i contratti d'acquisto di 4 giocatori: Evangelisti, Fiori, Maiellaro e Tovalieri. Motivo: il presidente del club umbro Rinaldo Gelfusa non è riuscito a trovare i 6 miliardi e mezzo necessari alla copertura dei suddetti acquisti. Così ieri, dopo la conferma ufficiale della Lega, i 4 giocatori hanno lasciato il ritiro della Ternana e sono tornati mestamente alle rispettive abitazioni. La loro posizione si fa delicata. Essendo stati di fatto invalidati i trasferimenti, dovranno ripresentarsi alle società

d'origine: Bologna, Alessandria, Fiorentina ed Ancona. Le quali hanno la «rosa» completa e non saranno in grado di farli giocare. Insomma un brutto pasticcio che ha ripercussioni anche economiche. Il mancato guadagno di due miliardi per la cessione di Evangelisti, tanto per esemplificare, rischia di far saltare i già precari equilibri societari del Bologna. Non va poi dimenticato il danno economico dei giocatori stessi, che avendo firmato contratti triennali con la Ternana, ora tornano al club d'origine coi vecchi ingaggi. Imbarazzante anche la situazione di Maiellaro che torna a Firenze come ingombrante ospite. Si alleneva regolarmente con la squadra ma Radice non pare certo intenzionato ad utilizzarlo. Questo giugoslavico caos, che

non ha precedenti nella storia del calciomercato, ha un unico responsabile: il presidente della Ternana, Gelfusa a Cernobbio ha condotto trattative ambiziose, ingaggiando giocatori a destra e a manca, sapendo bene che alla lunga non avrebbe potuto far fronte alla situazione. I piani di rafforzamento si attuano con ciò che si ha nelle casse, al massimo con ciò che si sa di poter realizzare con certezza. Invece il presidente ha speso contandoci su una ipocritamente grandiosa campagna abbonamenti e sull'aiuto di qualche industriale. Errore marchiano. Gigantesco peccato di presunzione. Ancora più strano e incomprensibile per una persona che opera in ambiti imprenditoriali. Inutili i suoi lamenti e le accuse alla «città che non dà niente».

A questo punto il clamoroso «giallo» calcistico dell'estate sembra giunto alle pagine finali. La Lega attende il ritorno dalle vacanze del presidente Nizzola, per ratificare definitivamente la cancellazione dei quattro trasferimenti. In sospeso c'è anche quello del portiere Tagliapietra, giunto in prestito dal Napoli. L'allenatore della Ternana Claguna dovrà «ridisegnare» la squadra (neopromossa in serie B) e magari reintegrare nella «rosa» qualche giocatore a suo tempo «tagliato». E domani c'è la partita di Coppa Italia col Piacenza. Intanto, Evangelisti, Fiori, Maiellaro e Tovalieri sono attesi da mesi di passione. Dovranno quasi sicuramente attendere il mercato di novembre per tentare di trovare altre sistemazioni. Ovviamente faranno causa alla Ternana.

Katrin Krabbe in disgrazia perde anche l'ultimo sponsor



Anche l'ultimo sponsor abbandona la Krabbe (nella foto). La ditta di prodotti di bellezza Goldwell Ag ha annunciato che romperà il suo contratto con la bella velocista, recentemente convolta in un caso di doping. «Katrin Krabbe non vale più niente agli occhi dell'opinione pubblica da quando ha riconosciuto di aver preso anabolizzanti. Nuove all'immagine dei nostri prodotti» ha detto Peter Hering, portavoce della ditta. Hering ha detto che nelle prossime due settimane si troverà un accomodamento con la campionessa del mondo dei 100 e 200 metri, in vista dell'annullamento del contratto che avrebbe dovuto scadere nel 1993.

Milan-Inter Derby d'estate questa sera nel «Berlusconi»

Un derby fuori stagione ma non per questo meno interessante questa sera, a San Siro, vedrà di fronte Milan e Inter per il «Trofeo Luigi Berlusconi», intitolato al padre del presidente milanista. Lo dimostrano anche gli oltre 25 mila biglietti già venduti, nonostante la città semivuota per le ferie. Ad accrescere l'interesse, oltre ai soliti motivi di filo, vi è stato il miniderby disputato martedì a Cesena, dove i nerazzurri hanno prevalso per 2-0, risultato impensabile la scorsa stagione, dominata dal Milan.

Oggi l'apertura della Coppa Italia Sambenedettese contro il Cagliari

Sarà l'anticipo di questa sera fra Sambenedettese e Cagliari ad aprire la Coppa Italia, primo atto ufficiale della stagione '92-'93. Domani si giocheranno le altre 15 partite del turno iniziale con un'altra squadra di serie A in campo, il Genoa. Non è prevista partita di ritorno quindi le vincitrici del primo incontro accedono direttamente al secondo turno in programma mercoledì.

Rugby. Applausi e autografi per la nazionale sudafricana

Applausi e sorrisi hanno accolto la nazionale sudafricana di rugby in visita alla township nera di Nyanga, alla periferia di Cape Town. Gli Springboks hanno addirittura firmato autografi e «posato» assieme ai circa duecento neri accorsi ad assistere all'allenamento. L'incontro di oggi fra le nazionali di Australia e Sudafrica, rimandato in seguito al comportamento tenuto dai pubblici il 15 a Johannesburg nel corso della partita fra Springboks e All Blacks si svolgerà comunque sotto sorveglianza della polizia. Il match è stato reso possibile dal sostegno dell'Anz di Nelson Mandela.

Bjorn Borg l'ex re del tennis sotto processo per fallimento

Il più grande tennista di tutti i tempi è inciampato nella rete dei suoi creditori. Bjorn Borg ha risposto ieri al tribunale di Stoccolma di debiti per oltre 5 milioni di corone, più di un miliardo di lire. L'udienza è stata solo l'ultimo atto, per ora, di una vicenda che si trascina dal 1989, data del fallimento dell'azienda di abbigliamento sportivo del tennista. Il gruppo Borg, con basi nei paradisi fiscali di Jersey e Monaco, non è mai riuscito a decollare ed ha chiuso dopo meno di due anni di attività. Borg ha dichiarato di aver già pagato per il suo fallimento più di 30 milioni di corone, quasi sette miliardi.

Si corre l'Amatrice Configno Presente Bordin

Si disputa oggi, con partenza alle ore 11, la 15ª edizione della Amatrice-Configno, gara di corsa su strada in salita di 8,5 km inserita nel calendario mondiale della IAAF. Saranno presenti atleti di 16 nazioni. Favoriti partono i soliti keniani: Jonah Koech, William Koech, vesto nei 10.000 alle Olimpiadi di Barcellona, dietro l'azzurro Antibo e Paul Tergat, vincitore del cross mondiale di Nairobi. C'è anche l'etiope Fita Bayassa, quinto a Barcellona nei 10.000. Tra gli italiani è annunciato Gelindo Bordin.